

[Le 4 sfide per il nostro percorso di educazione al patrimonio]

- Come “democratizzare” il processo di apprendimento? Che cosa significa? Quali strategie adottare?
- Gli studenti non sono consapevoli di essere cittadini, di avere cioè il diritto di parlare, fare proposte e di essere ascoltati. Come strutturare un percorso di apprendimento che li aiuti a superare la loro cittadinanza passiva?
- Come interagire con il territorio e con le famiglie? Come attivare un dialogo educativo?
- Come conciliare l’attenzione al locale e al territorio con l’apertura ad altre culture e ad altre civiltà?

Il nostro percorso di educazione al patrimonio

Che cosa evitare / Che cosa privilegiare

Evitare di

- Presentare il patrimonio culturale unicamente in funzione della sua valenza artistica
- oppure della sua singolarità ed eccezionalità (dimensione “puntiforme” del patrimonio)
- Privilegiare una cultura accademica del patrimonio, vale a dire una finalità legata alla sola conoscenza di fatti o informazioni di carattere culturale

Fare in modo di

- Includere nel concetto di patrimonio culturale diverse espressioni storiche, artistiche, etnologiche, ambientali, ecc..
- Includere l’oggetto da proteggere nel contesto più ampio da cui non è possibile separarlo (dimensione territoriale e orizzontale del patrimonio – patrimonio diffuso)
- Rapportarsi al patrimonio come “fatto sociale e civico”, verso il quale gli alunni dovrebbero assumere un atteggiamenti partecipativo

Che cosa evitare / Che cosa privilegiare

cfr. R.M. Avila, I. Mattozzi, La didattica del patrimonio e l'educazione alla cittadinanza,
I quaderni di Clio 92, 2009

Evitare di

- Trasformare l'alunno in un elemento passivo nel processo di insegnamento/ apprendimento, con l'insegnante che sceglie e spiega e l'alunno che deve apprendere
- Comunicare un'immagine del patrimonio culturale come qualcosa di statico e di immutabile
- Usare l'educazione al patrimonio per favorire atteggiamenti di localismo o di chiusura verso le diversità culturali (identità – fortezza)

Fare in modo di

- Correlare l'educazione al patrimonio all'esperienza personale dell'alunno, al suo ambiente di vita, permettendogli di conoscerlo, sperimentarlo e fruirne fin dall'infanzia
- Comunicare un'immagine del patrimonio culturale come un'eredità da valorizzare, utilizzare e trasmettere alle generazioni future nelle condizioni migliori per la sua fruizione
- Usare l'educazione al patrimonio per aprirsi alle altre culture e apprezzare la diversità

Il patrimonio siamo noi stessi

L'obiettivo di apprendimento

Considerare i monumenti della propria città e del mondo, le feste e le tradizioni, il paesaggio naturale e urbano che lo circonda come parti di sé stesso, della propria identità, della propria storia e biografia culturale

Il patrimonio siamo noi stessi

Attività e schede di lavoro

Partiamo dalla parola identità

Cerca nel dizionario italiano il significato o i significati di questa parola, annotali sul quaderno per discuterne poi in classe

[La parola identità]

1. Insieme di caratteristiche che rendono qualcuno quello che è, distinguendolo da tutti gli altri
2. (psicologia) Consapevolezza di sé in quanto individuo stabile nel tempo e differente dagli altri
3. Uguaglianza, corrispondenza assoluta (identità di vedute, corrispondenza assoluta)

[LA MIA IDENTITA']

- ❖ Discussione in classe sui significati del lemma (in quale ti rispecchi? Che differenza c'è tra il primo e il secondo? ecc..)
- ❖ Proposta di un'attività che metta in gioco i primi due significati:
*“Ognuno di noi ha la propria identità: che cosa significa?
Prova ad elencare tutti quegli aspetti che, secondo te, ti distinguono dagli altri”*

.....
.....

[LA MIA IDENTITA' e QUELLA DEL MIO PAESE]

Ed ora ripeti lo stesso esercizio, ma applicandolo al tuo paese

“Elenca tutto ciò che, secondo te, rende unico il luogo in cui abiti e serve a distinguerlo dagli altri”

.....

.....

E' preferibile che il lavoro sia suddiviso in gruppi, ognuno dei quali potrà fornire o un elenco delle caratteristiche del proprio paese, oppure foto, riprese, ecc. che costituiranno un piccolo archivio di classe.

LA MIA IDENTITA' e QUELLA DEL MIO PAESE

“Tra tutte quelle indicate, quali sono le caratteristiche del vostro paese che più vi piacciono e vi “assomigliano”, sentite cioè più vicine a voi, alla vostra storia?”

.....

.....

.....

.....

Ritorno in classe dei lavori di gruppo; socializzazione, discussione e visualizzazione dei risultati dei lavori di gruppo

[LA MIA IDENTITA' e QUELLA DEL]

- La stessa procedura potrebbe essere adottata per la propria regione e l'Italia (“identità nazionale”)
- Raccogliamo i suggerimenti degli alunni per definire che cosa intendono per identità nazionale, partendo dal loro “catalogo”

“Una mattina in seconda ho letto “Articolo 1: l'Italia... già l'Italia. Chi di voi sa che cos'è l'Italia?”

“E' tutta quella nella carta” e indicano la carta appesa alla parete. “E' dove c'è la Roma!”. Per alcuni la cultura del calcio impera. Ancora adesso, in quarta, Roma (capitale) e La Roma (squadra) vengono usate da alcuni con una certa indifferenza (...) Quasi sicuramente in casa si parla più di calcio che di politica (Anna Sarfatti, La Costituzione dei bambini)

L' EREDITÀ

la nostra storia influisce sulla nostra identità personale?

- Eredità è ciò che ci hanno lasciato le generazioni precedenti: è bello aver ricevuto tante cose da chi è venuto prima di noi? Perché?
-

- E tu quali “parti”, quali aspetti di te pensi di aver ricevuto dai tuoi genitori o dai tuoi familiari?
-

L'EREDITA' CULTURALE

- *Di una persona si può dire che assomigli alla mamma, o che ha preso dal padre la passione per lo sport. Ora invitiamo gli alunni a guardarsi attorno, a osservare attentamente il proprio territorio e scoprire i segni della nostra eredità culturale.*

.....

- *Pensa alla realtà in cui vivi. Riesci a scoprire i segni della nostra eredità culturale, cioè di tutte le cose importanti che ci hanno lasciato le generazioni precedenti?*

-

(lavoro di gruppo, secondo le modalità prima descritte)

[L'EREDITA' CULTURALE]

E' questa la parte più viva del lavoro che potrà essere svolta dapprima in piccoli gruppi e poi essere condiviso da tutta la classe. Gli alunni dovranno far riferimento alla esperienza diretta del loro territorio (monumenti, chiese, tradizioni, vecchie ricette, proverbi in dialetto, nomi delle vie, favole della tradizione locale). Compatibilmente con il tempo a disposizione, gli alunni potranno essere sollecitati ad entrare in un rapporto personale con un bene culturale, anche attraverso la sensibilità e la sfera emotiva.

L'EREDITA' CULTURALE: esempi

“Cerca l’etimologia della parola “tradizione” (nda : da trado= trasmettere, consegnare da cui anche la parola tradimento). Comunica al resto della classe le tue considerazioni in merito”

“A proposito di tradizioni facciamo insieme un elenco di manifestazioni della nostra tradizione locale. Provate quindi a classificarle, utilizzando le seguenti categorie:

- celebrazioni caratteristiche*
- canti tradizionali*
- parlata locale*
- piatti tipici*
- attività lavorative, ecc..*

Secondo il tempo che vogliamo dedicare all’argomento, possiamo trascrivere ciò che gli alunni dicono, oppure raccogliere notizie e immagini da collocare in un cartellone; se la classe ha già svolto ricerche sul territorio, possiamo richiamarne i contenuti, collocandoli dentro questa nuova chiave di lettura.

L'EREDITA' CULTURALE: esempi

- Mai come oggi, anche nei nostri centri di provincia, la nostra identità è costantemente sollecitata all'incontro e il confronto (e scontro) con altre tradizioni e culture: che consapevolezza hanno di questo i nostri alunni? Se lavori simili sono già stati svolti in classe, si possono recuperare con una nuova chiave di lettura, altrimenti si possono proporre attività di questo tipo:

“Conosci abitudini e tradizioni diverse da quelle tradizionali del luogo in cui vivi? Grazie a chi ne sei venuto in contatto?”

“Nel luogo in cui vivi, puoi trovare tracce e segni di culture diverse: ristoranti, bar, cibi, negozi, persone, feste, luoghi di culto? Esistevano tutte queste cose quando erano piccoli i tuoi genitori?”

L'EREDITA' CULTURALE: esempi

Scelgo una cosa vecchia o antica presente nel mio territorio e mi informo: chi ce l'ha lasciata? Da dove viene?

.....

Penso ad una cosa bella che abbiamo ricevuto in eredità dagli antichi e scrivo un biglietto a chi penso ce l'abbia lasciata.

.....

Che cosa mi piacerebbe lasciare in eredità a chi abiterà qui dopo di me? E dove? Scrivo un biglietto ai posteri....

.....

[L' EREDITA' CULTURALE : esempi]

Dietro ogni cosa del nostro presente c'è una lunga storia, fatta di persone, di vicende, belle o brutte: spesso di essa si è persa ogni traccia, ma talvolta è riuscita a salvarsi... Leggi queste pagine tratte da alcuni testi di Nuto Revelli, Mario Rigoni Stern, Mauro Corona,....

Invitare gli alunni a vedere cosa c'è dietro una vecchia casa o una vecchia cosa può essere un utile esercizio per scoprire e valorizzare la storicità del presente

[...e gli alunni stranieri?]

Sono una risorsa: a loro si potrebbero assegnare alcuni degli esercizi sopra indicati, per vedere la percezione che hanno del luogo in cui vivono attualmente. Altre attività sull'identità e le tradizioni potrebbero essere legate al luogo da cui provengono, chiedendo loro di parlarne direttamente se si tratta di immigrati recenti o indirettamente (tramite i propri familiari) se si tratta di immigrati di seconda generazione. Queste loro narrazioni potranno risultare molto utili nella fase immediatamente successiva del lavoro

UNA PAUSA DI RIFLESSIONE per capire il patrimonio culturale

Sollecitare gli alunni a ripercorrere il cammino sinora fatto e a trarre delle riflessioni sulla base di alcuni stimoli offerti dall'insegnante:

1. “Sulla base delle attività sinora svolte e del materiale prodotto, che cosa significa secondo te “patrimonio culturale? Che cosa comprende? Che cosa esclude?”

.....

Attività di gruppo e successiva restituzione e condivisione in classe

UNA PAUSA DI RIFLESSIONE per valorizzare la diversità culturale

2. “Esiste una sola forma di identità culturale? Il nostro è l’unico patrimonio culturale al mondo? E’ superiore a quello degli altri?”

La discussione potrebbe rivelarsi molto utile per definire il ruolo dell’educazione al patrimonio che, contrariamente a quanto successo in passato, dovrebbe mettere fine all’idea che alcune culture siano migliori o più evolute di altre. Il patrimonio potrebbe acquisire un ruolo di mediatore culturale, favorendo la conoscenza, la valorizzazione e la relazione di patrimoni culturali differenti, a partire da quelli degli alunni stranieri in classe. Può esser utile anche in questo caso ricorrere alla etimologia di alcuni nomi (Kosmos e mondo/ mundus= buona sistemazione, ordine) per sollecitare una successiva riflessione in classe.

Proponiamo qui di seguito alcuni esempi di attività d’aula per rafforzare negli alunni questo approccio.

UNA PAUSA DI RIFLESSIONE per valorizzare la diversità culturale

1. Che cos'è l'Unesco – Che cos'è il Patrimonio dell'umanità: **un viaggio nel tempo e nello spazio con Wikipedia** (dati quantitativi; visualizzazione continente per continente, stato per stato di tutti i siti inclusi nella lista dei patrimoni dell'umanità; il patrimonio orale e immateriale dell'umanità (suoni e immagini))
2. **Ricerca guidata nei propri manuali** (di storia, geografia, artistica) delle tracce prodotte nel nostro territorio nazionale da popoli diversi e degli intrecci che ne sono derivati (i lasciti dei popoli “barbari” insieme con le vestigia della civiltà araba; le testimonianze della cultura araba e di quella ebraica che sono entrate a far parte del nostro patrimonio culturale, insieme con le espressioni d'arte e cultura cristiana)
3. **Lecture di avvio ad un approccio comparativo** tra civiltà diverse (cfr. Marco Aime, Una bella differenza. Alla scoperta della diversità del mondo)

[Chi minaccia il patrimonio culturale? Chi può difenderlo?]

Anche in questo nuovo e ultimo modulo, la dinamica è quella già sperimentata in precedenza: dalla propria esperienza e storia personale a riflessioni più ampie e generali. A proposito di minacce, gli alunni potrebbero essere invitati a riflettere sul fatto che ormai messaggi, pubblicità, trasmissioni televisive, abiti e cibi sono uguali dappertutto, in tutte le zone d'Italia e addirittura in molti luoghi del mondo (identità= uguaglianza, corrispondenza assoluta).

Attraverso alcune attività d'aula, occorrerebbe aprire una riflessione e una valutazione su questo fenomeno e sul ruolo del patrimonio culturale, come agente e custode della diversità. Si può stimolare la riflessione, partendo da situazioni concrete: cibi che si trovano al supermercato, catene di negozi, viaggi all'estero, lingua e modi di dire. E' vero che i modelli globalizzanti ci spingono a dimenticare le tradizioni e a rendere i luoghi tutti uguali? Che cosa ne pensano gli alunni?

Chi minaccia il patrimonio culturale? Chi può difenderlo?

Tradizioni del tuo territorio	Abitudini e modelli diffusi dappertutto	Tradizioni di culture diverse
Lingua	Lingua	Lingua
Cibi		
Feste		
Abiti		
Lavori		
Musica		
Costruzioni e case		

Chi minaccia il patrimonio culturale? Chi può difenderlo?

- *Descrivi una tradizione che è scomparsa e prova a spiegare il perché*
- *Fai una piccola inchiesta tra i tuoi coetanei per capire quali e quante delle tradizioni da te esaminate in classe siano di loro conoscenza*
- *Conosci le iniziative presenti nel tuo territorio per non dimenticare le tradizioni ? Quali sono?*

Chi minaccia il patrimonio culturale? Chi può difenderlo?

- Le piste di riflessione che si potrebbero avviare in classe possono essere molteplici, ma – per esigenze di tempo – potrebbero essere limitate alle seguenti:
 - piccola indagine sulle iniziative e i luoghi della conservazione del patrimonio culturale (musei, archivi, biblioteche, ma anche associazioni e istituzioni nazionali e internazionali)
 - discussione in classe sui seguenti temi (propedeutici alla parte finale del lavoro): *L'attività che stai svolgendo in classe può essere di qualche utilità per la tutela del patrimonio culturale? Perché? Come coinvolgere gli altri giovani? Come poter proseguire la tua attività di ricerca per renderla efficace e visibile a tutti?*

Una traccia per studiare e presentare i beni scelti dalla classe

1. Che cosa è?
2. Dove si trova? (indirizzo e contesto)
3. Com'è? (descrizione accurata e con un lessico appropriato)
4. Che storia ha? (se si tratta di un bene artistico-architettonico: quando è stato realizzato? Se e come è stato modificato nel corso del tempo; qual è il suo stato di conservazione....)
5. Qual è il suo uso? Che rapporto ha con la comunità (se si tratta di un bene artistico-architettonico, perché fu costruito? A quale scopo? L'uso si è modificato nel tempo? Ora come viene utilizzato? C'è qualche progetto per il futuro?)
6. Che sensazioni, fantasie, emozioni suscita in te?